IL TIRRENO
LUCCA

la LUCCA-FIRENZE

Decine di immobili a rischio col raddoppio

Potrebbero essere abbattuti: la maggior parte è a Capannori

di Luca Cinotti

LUCCA

Ci sono decine di immobili, in tutta la Piana, che potrebbero essere "vittime" del raddoppio della ferrovia Firenze-Viareggio nel tratto fra Pescia e Lucca. Si tratta di abitazioni, garage, magazzini che si trovano, anzi si troveranno, troppo vicini al tracciato ampliato della linea.

L'elenco è contenuto in uno dei tanti allegati che Rfi ha presentato come progetto preliminare in Regione nell'ambito della procedura per verificare l'assoggettabilità o meno alla via, la valutazione di impatto ambientale.

Si tratta di abitazioni ma anche di garage, rimesse agricole e magazzini ferroviari

Secondo le tabelle preparate da tecnici e ingegneri delle Ferrovie, la gran parte degli edifici a rischio si trova all'interno del territorio comunale di Capannori, con 27. Di questi 10 sono abitazioni, 16 annessi residenziali (molti in muratura) e l'ultimo è rappresentato da una garitta di proprietà delle stesse Ferrovie. Sono dieci, invece, gli immobili che dovrebbero essere demoliti all'interno del territorio comunale di Pescia e sei ciascuno per Altopascio e Montecarlo. Non ve ne sono, invece, all'interno dei confini di Lucca e di Porcari. In totale sono 49.

Non è tutto. Questi sono infatti gli immobili che si trovano all'interno di un'area di sei metri dalla rotaia più esterna del cosiddetto "lato di raddoppio" della ferrovia e da 4,50 metri dalla rotaia più esterna del "lato di non raddoppio". Vi sono, però, anche i 28 che si trovano fra i 4,50 metri e i 6 metri dalla rotaia più esterna del lato di non raddoppio.

Questi ultimi sono, per così dire, rimandati a settembre. Fuor di metafora, per questi sarà «necessaria una valutazione puntuale nelle successive fasi di progettazione», per capire se potranno essere mantenuti oppure dovranno essere abbattuti come gli altri.

In ogni caso, anche per gli edifici più vicini alla linea ferroviaria, ci saranno ancora diverse valutazioni da fare. Come si spiega infatti nella relazione di Rfi, in questa fase di progettazione l'individuazione degli edifici che interferiscono viene fatta su base cartografica.

Questo significa che «nella successiva fase progettuale, sulla base di rilievi strumentali, saranno definiti nel dettaglio gli effettivi ingombri e individuate per ciascun edificio le effettive porzioni interferenti e le soluzioni progettuali. Dagli esiti deriverà la compatibilità degli edifici con il progetto di raddoppio con la cantierizzazione e la necessità di delocalizzazione temporanea o definitiva degli stessi».

Intanto chi è direttamente interessato n(cioè i proprietari degli edifici, o anche i semplici cittadini delle zone attraversate dalla linea ferroviaria) possono visionare il progetto di raddoppio sia negli uffici della Regione che in quelli dei comuni interessati, dove è stato depositato il 31 maggio scorso: si tratta di Pescia, Montecarlo, Altopascio, Porcari, Capannori e Lucca.

Chiunque abbia interesse può presentare entro 45 giorni osservazioni e memorie scritte che dovranno essere indirizzate alla Regione Toscana e che potranno arrivare sia via web sul portale della Regione stessa, che via posta elettronica certificata (regionetoscana@postacert.toscana.it), posta (piazza Unità Italiana 1 Firenze) o fax (055 4384390).

Lucca
la LUCCA-FIRENZE
Decine di immobili a rischio col raddoppio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO
LUCCA

Cantieri previsti per la primavera del prossimo anno

Il progetto del raddoppio della linea ferroviaria Firenze.Lucca va avanti su due lotti: il primo, quello fino a Pescia ha visto già iniziare i lavori non senza problemi soprattutto per l'attraversamento del centro di Montecatini. Per quanto riguarda il tratto da Pescia a Lucca, il progetto prevede il raddoppio completo interamente in affiancamento al binario esistente. È prevista inoltre l'eliminazione di tutte le interferenze stradali con la realizzazione di opere sostitutive dei passaggi a livello o la realizzazione delle viabilità alternative individuate dalle amministrazioni comunali e inserite nel progetto. Di questo ha parlato anche il ministro Graziano Delrio (foto) in una sua recente visita a Lucca: «Al momento abbiamo un problema: stiamo raccogliendo dai Comuni interessati tutti i pareri sulle opere compensative e sugli aggiustamenti progettuali. Non voglio essere ottimista, perché sono molte le cose da fare. Diciamo che a fine primavera 2018 avremo l'apertura dei cantieri. Si tratta di opere complesse, non è un caso che siano più di 150 anni che nessuno vi mette mano. L'ultimo è stato Cavour».

Il cantiere per il raddoppio della ferrovia a Serravalle Pistoiese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.